



# LABORATORIO IN PIAZZA

UN'ESPERIENZA DI COMUNITÀ

LABORATORIO IN PIAZZA  
UN'ESPERIENZA DI COMUNITÀ  
Tito, gennaio- luglio 2021

## REPORT FINALE

agosto 2021



## INDICE

1. Introduzione	p. 1
2. Le azioni	p. 2
2.1 Interviste in piazza	p. 2
2.2 La piccola piazza	p. 6
2.3 Le associazioni in piazza	p. 8
2.4 Questionario/Tutti in piazza	p. 8
2.5 Incontro di chiusura	p. 9
3. Conclusioni e suggerimenti	p. 11
4. Report di analisi del questionario	p. 17

# LABORATORIO IN PIAZZA UN'ESPERIENZA DI COMUNITÀ *report finale*

## 1. Introduzione

Dopo sette mesi di attività, è giunto al termine il laboratorio di urbanistica partecipata *Laboratorio in piazza. Un'esperienza di comunità*, ideato e condotto da Paesaggi Meridiani per conto dell'Amministrazione Comunale di Tito.

Nonostante le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria in corso e le conseguenti necessarie modifiche alle azioni e ai tempi previsti inizialmente (così come indicato nel report di aggiornamento del 23/2/2021), il laboratorio si è svolto raggiungendo generalmente i risultati previsti e l'obiettivo prioritario di raccogliere e sistematizzare i suggerimenti, le idee, le problematiche, le esigenze espresse dai cittadini riguardo alla modifica e riqualificazione della Piazza del Seggio.

Ci preme ribadire ulteriormente che l'intento del laboratorio non è stato quello di delineare esattamente e concretamente come modificare la piazza, ma **raccogliere e sistematizzare in un discorso corale e, quanto più possibile, coerente i suggerimenti, le problematiche, le esigenze espresse dai cittadini**. Non ci siamo voluti limitare a far emergere la voce maggioritaria per rilanciarla e appiattirci su di essa, ma abbiamo inteso come nostro obiettivo canalizzare le energie di comunità in maniera costruttiva, offrire uno spazio per l'espressione da parte dei cittadini delle proprie idee e tentare una sistematizzazione di queste stesse idee in un discorso che tenesse conto quanto più possibile di esigenze differenti ma allo stesso tempo

della finalità perseguita dall'amministrazione di arrivare a delle indicazioni/linee guida per la trasformazione della Piazza del Seggio.

Attraverso **diversi strumenti di partecipazione** il laboratorio ha raggiunto un ampio numero di popolazione e, soprattutto, differenti sensibilità presenti sul territorio tinese, andando a sollecitare l'attenzione di giovani, anziani/e, bambini/e, associazioni, istituzione scolastica, esperti/e e tecnici, e così via.

Durante tutte le azioni si è registrato da parte dei cittadini un forte attaccamento alla propria città e alla piazza del Seggio in particolare. Tuttavia va sottolineato che, nonostante tale attaccamento, e complice il particolare periodo storico segnato dalla pandemia (che a nostro avviso ha causato, tra l'altro, un generale smarrimento nella popolazione proprio per ciò che riguarda la vita sociale e comunitaria), il coinvolgimento e la partecipazione attiva al laboratorio sono risultati generalmente bassi, registrando una certa "fatica" nei tinesi coinvolti nell'essere attivi e propositivi in maniera continuativa e fattiva. Restano comunque generalmente soddisfacenti i livelli di partecipazione quantitativa e qualitativa.

## 2. Le azioni

### 2.1 Interviste in piazza

Le azioni implementate hanno visto prima di tutto il **coinvolgimento di anziani frequentanti la piazza del Seggio (azione *Interviste in piazza*)** a cui si è chiesta una testimonianza legata alla piazza stessa, al suo utilizzo, alla storia (personale e collettiva), alla possibilità di miglioramento. Il particolare interesse rappresentato da questa azione risiede nel fatto che i protagonisti sono coloro che maggiormente vivono la piazza in termini di tempo trascorso, e seppure la loro visione risulta quasi sempre "conservativa"

dello stato attuale, senza grossi suggerimenti di innovazioni, tali testimonianze rappresentano un sentire diffuso che non può essere sottovalutato. Le persone intervistate in strada sono state circa 30 (si allega documentazione audio/video di alcune delle interviste).

Ferma restando, come già detto, una **generale intenzione di mantenimento dello stato attuale**, i temi toccati dagli intervistati sono stati principalmente **l'esigenza di riqualificare la piazza dal punto di vista estetico**, fondamentalmente con interventi di abbellimento (ad esempio migliorare la pavimentazione, aggiungere panchine, decorare con piante, e simili) e la **necessità di migliorare l'accessibilità, in particolare regolamentando la situazione dei parcheggi**. A questo si è aggiunto il grande tema dell'eventuale dislocamento del monumento ai caduti, tema che, come vedremo, ritornerà praticamente in tutte le azioni del laboratorio, e che tuttavia nell'azione in questione non riteniamo dirimente perché nulla ha aggiunto al dibattito generale. In ogni caso, indipendentemente dal dato quantitativo, sono venute fuori posizioni di: mantenimento del monumento nella posizione attuale, dislocamento ma all'interno della stessa piazza, dislocamento in altra zona della città senza peraltro offrire alternative concrete.

La categoria dei **giovani tra i 16 e i 30 anni** è stata raggiunta attraverso incontri informali in cui si chiedeva loro di rispondere alla domanda "una cosa da cambiare ed una da conservare della piazza". Inizialmente tali incontri, sorta di interviste "*shot*", rapide e concise, dovevano svolgersi in situazioni di socialità negli spazi di ritrovo della città, principalmente nei bar (l'azione era stata inizialmente chiamata *Un minuto e un tweed al bar*), con l'idea che la convivialità e informalità proprie del luogo di svolgimento potessero fare da elemento trainante e stimolante dell'espressione di idee, soluzioni, impressioni. Ma, a causa delle restrizioni per contrastare la diffusione del Covid e al fine di evitare assembramenti in spazi pubblici, non si sono potuti utilizzare i bar come luoghi per incontrare i/le giovani titesi. Si è dunque preferito lavorare in intensità. La domanda prevista inizialmente è stata

ampliata, offrendo la possibilità di argomentare a piacimento le proprie posizioni. I temi trattati sono così risultati molto interessanti, probabilmente più che se l'azione si fosse mantenuta nei termini iniziali. In itinere si è poi spontaneamente modificata anche la fascia d'età coinvolta: se nei bar ci si sarebbe rivolti perlopiù ai giovani, negli spazi aperti della città si sono riusciti a coinvolgere anche altri cittadini e cittadine sopra i 30 anni.

Il primo elemento da sottolineare è la **diversa percezione dell'importanza della piazza** da parte dei giovani rispetto alla categoria precedente. I ragazzi e le ragazze titesi frequentano poco piazza del Seggio, non la vivono se non per attraversarla, non rappresenta per loro un luogo di ritrovo. E tuttavia, dalle interviste, rimane un simbolo identitario della città, in maniera meno sentita che per altre categorie, ma se ne riconosce comunque la valenza storica, sia a livello personale che collettivo. La **scarsa frequentazione della piazza** dalle giovani generazioni è dovuta in parte alla sua ubicazione rispetto ad altri luoghi della città, dislocata e di non facilissimo raggiungimento pedonale, o per la carenza di parcheggi comodi. Tuttavia la motivazione principale è da ricercarsi nell'assenza totale di attrattive e attività che possano interessare tale categoria. Molti degli intervistati riconoscono che le manifestazioni che si tengono o si sono tenute proprio nella piazza (concerti, spettacoli teatrali, etc.) principalmente nel periodo estivo sono godibili e partecipate, ma rappresentano un utilizzo eccezionale della piazza stessa, relegata per il resto dell'anno a **luogo di sosta per anziani e di attraversamento di veicoli**. Dunque da questa azione sono emerse alcune prime **contraddizioni da tenere presenti: assenza/poca fruibilità di collegamenti pedonali con altre parti città, scarsa proposta di attività aggregative e attrattive**.

Con lo stesso strumento dell'intervista, ma tentando di scendere in profondità nelle questioni poste, si sono incontrati quelli che abbiamo definito **testimoni privilegiati**, poiché ritenuti, per motivazioni professionali o personali, in possesso di uno sguardo più lucido e approfondito sulla piazza e in generale sulla storia della città, la sua composizione sociale, i suoi rivolgimenti

architettonici e non. Queste interviste sono risultate particolarmente utili non tanto per la singola, seppur importante, opinione dell'intervistato, quanto per comprendere appieno la situazione titesa, la sua storia, alcuni conflitti striscianti nella comunità relativi a possibili modifiche della piazza, in particolare riguardo alla spinosa questione dell'eventuale trasferimento del monumento ai caduti.

Tali interviste hanno messo in luce le diverse vicende storiche che hanno interessato piazza del Seggio sottolineando come la memoria di tali fatti risulti spesso annebbiata. Così la questione del dislocamento del monumento ai caduti diventa argomento di strenue battaglie da parte di chi vuole mantenerlo nella posizione attuale in nome di una "purezza" storica della piazza stessa che "così era e così deve rimanere", piazza che non può essere toccata per mantenerne intatta l'originalità. In realtà molti dei testimoni privilegiati sottolineano come la versione originale della piazza fosse ben diversa da quella attuale, mancando completamente il monumento ai caduti, aggiunto in un secondo momento.

In altre parole gli intervistati non hanno fatto altro che **sottolineare la naturale evoluzione di qualunque luogo pubblico che difficilmente resta uguale a se stesso, modificandosi architettonicamente soprattutto in funzione di cambiamenti avvenuti negli utilizzi da parte degli abitanti**, utilizzi sempre in movimento e mai uguali a loro stessi, non per forza indirizzabili dall'esterno ma spesso spontanei. Alcuni intervistati hanno poi sottolineato il fatto che il monumento ai caduti sia un manufatto di scarso valore artistico perché non rappresenterebbe un unicum ma la copia di altri (secondo alcuni intervistati 41), identici monumenti ai caduti, alcuni dei quali apprezzabili in diverse piazze lucane.

Alcuni intervistati hanno anche posto l'esigenza di proposte alternative alla semplice dislocazione del monumento: "dislocare sì, ma per metterlo dove?"

Da queste interviste è poi emersa la necessità di ragionare sulla viabilità e la presenza della strada statale 95, importante arteria che taglia in due un luogo che difficilmente potrà essere sentito come unitario, come invece di solito una piazza è percepita, finché continuerà ad essere attraversato dal pesante passaggio automobilistico della SS95.

In alcune interviste è stata sottolineata l'enorme capacità che la realizzazione della strada statale ebbe di condizionare, nel bene e nel male, la città tutta. In particolare, più traffico automobilistico significava maggiore commercio, meno isolamento. Ma gli effetti negativi in termini di sicurezza e utilizzo pedonale rimangono e difficilmente potranno essere affrontati se non radicalmente.

Infine, alcune interviste fanno emergere l'importanza della relazione col resto della città, spesso assente dal punto di vista pedonale. Laddove una ricucitura col resto del tessuto urbano è stata valorizzata, ad esempio nel caso di Via Umberto I, l'utilizzo dei luoghi limitrofi alla piazza e la piazza stessa ne hanno beneficiato.

## 2.2 La piccola piazza

L'azione *La piccola piazza* ha avuto invece l'obiettivo di **coinvolgere gli alunni e le alunne delle classi IV e V della scuola primaria di Tito** raccogliendo il loro punto di vista in immagini e parole e attivando indirettamente il coinvolgimento delle famiglie. Attraverso l'impegno dei docenti, gli alunni si sono trasformati in piccoli reporter e hanno intervistato genitori, nonni, zii e cugini sulla piazza del Seggio. Gli stessi alunni sono stati invitati ad esprimere una loro opinione su un possibile miglioramento della piazza. Tale azione è stata però modificata nel corso del progetto per rispettare le limitazioni imposte dalla pandemia. Dunque, l'impossibilità per gli esperti del laboratorio di entrare fisicamente dentro l'istituto scolastico si è tradotta nel dover delegare agli insegnanti la presentazione del progetto e le modalità di coinvolgimento degli alunni e delle alunne. Si sottolinea in

proposito la disponibilità da parte del corpo docente che si è speso nel sostenere le azioni previste.

Sono stati raggiunti circa 40 bambini e relative famiglie, un numero soddisfacente soprattutto se si considerano le limitazioni a cui siamo andati incontro durante l'intero anno scolastico. Quello che è emerso dagli *output* (in allegato i lavori prodotti dai bambini e dalle bambine) dell'azione *La piccola piazza* è la conferma che la piazza ha storicamente rappresentato un **importante luogo di aggregazione della città, dove si svolgevano i più importanti eventi religiosi, politici, culturali, di intrattenimento, ma anche il luogo dei ricordi personali** (gli amori sbocciati in piazza, il comizio di Nilde Iotti, il concerto di Orietta Berti, la fontana per lavare i panni come luogo di incontro, il saluto dei propri morti alla piazza).

Sono inoltre venuti fuori praticamente tutti i temi incontrati nelle altre azioni del laboratorio: **il problema parcheggi, l'ingombrante traffico pesante, spostare il monumento ai caduti "sì/no", la questione estetica e l'arredo urbano**, e così via. Come sempre i bambini e le bambine sanno stupire per l'originalità delle loro proposte, e così viene fuori che qualcuno vorrebbe "un negozio per fare shopping gratis", qualcun altro "un idromassaggio per la maestra così si rilassa e non ci dà i compiti", oppure "una piscina con trampolino", "una carrozza a noleggio per un'ora" e così via.

Qualcuno propone un radicale "cambiare proprio la posizione in cui si trova perché passano troppe macchine". Tutte proposte che si possono interpretare come una consapevolezza da parte dei piccoli cittadini della totale mancanza di attività e attrattive nella piazza, ad esclusione del bar, e dell'invadenza delle automobili. Leggendo immagini e parole dei bambini si disegna una piazza che, per quanto importante e rappresentativa della storia di Tito, è un **luogo respingente per le famiglie e i pedoni** ("mi sembra un posto solo per adulti") in cui mancano cinema, negozi assortiti, un mercatino dell'usato, una libreria

(come dicevamo, attività e attrattive per rendere viva la piazza), e nell'ottica dei giovani cittadini un parco giochi.

### 2.3 Le associazioni in piazza

Altro obiettivo del laboratorio era **coinvolgere il folto mondo dell'associazionismo tinese**. Anche questa azione ha subito modifiche a causa delle restrizioni dovute alla pandemia trasferendosi per intero online, modalità che, per quanto offra in generale delle indubbie opportunità, rimane nel caso specifico un ripiego in considerazione della necessità, secondo degli ideatori del laboratorio, di un confronto sano e aperto, e soprattutto informale e conviviale, e quindi fatto di corpi, per raggiungere le soluzioni migliori, le idee più originali e funzionali.

Questa azione prevedeva diversi appuntamenti e un impegno non indifferente da parte dei rappresentanti delle diverse associazioni a confrontarsi con le altre realtà associative e ad offrire una proposta concreta, nelle forme più svariate (video, relazione scritta, foto, audio, installazione, disegno, proverbio tinese, ricetta di cucina, canzone, balletto... ecc. ecc.), che fosse il più possibile espressione della totalità degli associati o comunque della *mission* dell'associazione stessa.

### 2.4 Questionario/Tutti in piazza

A causa del trasferimento online o forse di una generale disaffezione al laboratorio da parte delle associazioni (le cui motivazioni sono perlopiù ignote) **tale azione ha registrato una bassissima partecipazione**. Tranne rarissime eccezioni, il tentativo da parte degli ideatori del laboratorio di modificare il tiro in itinere, aggiustare alcune attività, coinvolgere alcuni soggetti chiave, chiedere all'amministrazione di impegnarsi nell'invitare i rappresentanti e interventi simili, non è bastato ad aumentare la partecipazione a tale azione.

Alleghiamo l'unico contributo pervenutoci che purtroppo, mancando un confronto con quello di altre realtà associative, è risultato poco utile.

Visto l'andamento delle azioni svolte fino ad un certo punto e considerate le modifiche attuate a causa della pandemia, si è ritenuto di **modificare una delle azioni inizialmente previste in presenza con la finalità di allargare ancora la platea dei cittadini coinvolti anche a distanza** e offrire un'ulteriore possibilità di espressione della propria opinione. Una volta ottenuta maggiore conoscenza dell'argomento, in sostituzione dell'azione "Tutti in Piazza" in cui si sarebbe anche costruito un albero delle idee, si è scelto di stilare un **questionario da sottoporre alla cittadinanza attraverso i canali online disponibili**. Lo scopo del questionario era comprendere le abitudini e le aspettative della comunità al fine di rendere la piazza un luogo attrattivo e rispondente alle esigenze dei cittadini.

Per un'analisi più dettagliata dei dati derivanti dal questionario si veda il Report specifico in coda al presente documento.

## 2.5 Incontro di chiusura

In vista della chiusura del progetto, l'azione "Incontro di chiusura" si è pensato come occasione per la cittadinanza tutta per **esprimere la propria opinione** su come avrebbe voluto vedere modificata Piazza del Seggio e le aree circostanti, su cosa avrebbe scommesso della piazza stessa, quali potenzialità, quali legami con il resto della città avrebbe voluto vedere valorizzati e come. Questi ultimi sono stati i temi trattati durante quello che doveva essere un **incontro informale, ispirato allo strumento del world café**, aperto in particolare al mondo dell'associazionismo (nell'idea che proprio chi già si impegna a favore della propria città potesse essere maggiormente motivato a dare il proprio contributo), concepito dagli organizzatori come una occasione di dialogo tra i partecipanti (e non tra partecipanti e intervistatori) poiché è proprio il confronto, lo scambio, il dialogo

a più voci che consente di raggiungere le idee più innovative, sollevando questioni altrimenti sopite.

Dunque, dopo un intervento dell'architetto e paesaggista Gerardo Sassano, esperto di spazi pubblici, dal titolo "Coltivare lo spazio pubblico", su alcune esperienze di riqualificazione urbana, che ha fatto da stimolo e da guida, si è chiesto ai partecipanti di confrontarsi tra loro in un ambiente curato per mettere a loro agio i partecipanti stessi. Nonostante la scarsa partecipazione, le idee nate in quella occasione sono state preziose, soprattutto nell'ottica di prendere **consapevolezza che un intervento di riqualificazione urbana difficilmente può fare leva unicamente sull'aspetto architettonico**. È perciò venuta fuori l'esigenza di **ribaltare la visione della piazza come "parcheggio"** e di attivare una frequentazione della stessa basata sulla presenza di diverse attività e attrattive ancora da immaginare. È chiaramente emersa la consapevolezza che, nonostante un elemento/intervento architettonico possa ostacolare o invece facilitare un determinato utilizzo degli spazi, "i luoghi li fa la gente che li attraversa" e che, dunque, si necessita di un lavoro educativo e sociale, che nel caso specifico può partire dall'Amministrazione comunale, mirato a attivare nuove energie sulla e dalla piazza per un utilizzo degli spazi innovativo e dalle finalità sociali e aggregative.

Infine l'azione trasversale a tutto il laboratorio è stata quella della comunicazione, che ha attivato diversi canali online, acquisendo rilevanza in quanto utile strumento in tempi di pandemia alternativo agli incontri in presenza. Le varie piattaforme utilizzate hanno contribuito a diffondere informazioni sull'andamento del laboratorio, e hanno permesso di raggiungere anche chi, pur essendo tinese, non si trova sul territorio comunale, e hanno contribuito a stimolare il dibattito. In particolare su Facebook si sono registrati diversi interessanti interventi, spesso spontanei, a testimonianza dell'interesse della cittadinanza per il tema oggetto del laboratorio.

### 3. Conclusioni e suggerimenti

Già durante le prime fasi del laboratorio si è ragionato sulle diverse funzioni che piazza del Seggio svolge, ha svolto o potrebbe svolgere. Questo sia per avere una indispensabile chiarezza nell'analisi della situazione, sia per integrare l'intenzione degli ideatori del progetto di raccogliere e sistematizzare in un discorso corale e coerente i suggerimenti e le esigenze dei cittadini, senza schiacciarli sulla voce maggioritaria, con l'esigenza concreta, espressa dall'Amministrazione, di intervento e modifica della piazza.

Molto sinteticamente le funzioni esistenti rilevate sono state:

- **funzione storico-identitaria:** la piazza rappresenta un simbolo dell'identità della città, molto sentito dai cittadini, da alcune categorie più che da altre, ma sempre è un pezzo di storia e di ricordi personali e collettivi; sono presenti alcuni degli elementi architettonici più importanti di Tito: la fontana, il monumento ai caduti, la scalinata, il municipio; è in quella piazza che si sono svolti importanti momenti della vita religiosa, politica, culturale di Tito, e a testimoniare sono giovani e meno giovani, donne e uomini;
- **funzione pratica:** la piazza rappresenta un punto di passaggio automobilistico importante (è tagliata in due dalla SS95) e luogo di fermata di autobus pubblici, non si può prescindere né modificare questa funzione (**ma ne siamo proprio sicuri?**); questo aspetto è ingombrante al punto da essere stato in molti casi "naturalizzato": si dà per scontata l'impossibilità di modifica radicale della piazza con la realizzazione di una alternativa al passaggio automobilistico pesante, ed è per questo che spesso si cerca di elaborare interventi alternativi che lascino intatto il passaggio della SS95; dalla piazza passano anche tutti gli autobus interurbani ma l'accessibilità delle fermate è ritenuta scarsa e malfunzionante; infine, la piazza svolge l'importante funzione pratica di parcheggio, spesso parcheggio selvaggio, che non risponde alle esigenze di chi la piazza la vive, diventando così un ingombro che limita oggettivamente gli utilizzi possibili della piazza stessa;

- **funzione sociale:** la piazza rappresenta un luogo di incontro, scambio, socialità, nonostante sia presente un solo bar, ma solo per una fascia di età, quella più anziana; durante l'estate, si svolgono o si sono svolte manifestazioni che ravvivano la vita della piazza e sono apprezzate praticamente da tutta la popolazione, ma durante il resto dell'anno la piazza è vissuta solo dai "soliti" avventori; i giovani preferiscono altri luoghi, sia perché la piazza non è facilmente raggiungibile, sia perché non ci sono reali motivi per recarvisi, non ci sono attività/attrattive valide; a parte gli avventori più anziani, qualcuno ha definito la piazza "un parcheggio";

- **funzione economico-commerciale:** nella piazza sono presenti attività commerciali, alcune non più attive, altre sì; l'esigenza di incentivare nuove attività o rinnovare quelle esistenti è stata rilevata in più momenti e da più parti.

Spesso queste funzioni entrano in contraddizione l'una con l'altra, o comunque una o più possono prevalere sulle altre. Quando dietro al processo urbano vi è una politica che decide di intervenire sul tessuto della città, allora si può decidere quale delle funzioni valorizzare, quale modificare, quale eventualmente limitare. Sono scelte politiche, ovviamente e per natura mai neutre, che non si limitano all'intervento urbanistico-architettonico, ma abbracciano l'intera visione e prassi politica della classe dirigente.

Dunque, se "i luoghi li fa la gente" allora è indispensabile concentrarsi su come riportare la gente in piazza del Seggio attivando partecipazione reale, creando attrattive e attività aggregative, ma anche commerciali, economiche, logistiche, in un contesto che valorizzi gli aspetti storici (del monumento, della fontana, della scalinata) e quelli estetici, ma anche quelli legati all'accessibilità e fruibilità.

Per favorire questo processo, oltre ad alcuni interventi architettonici, è necessario immaginare anche scelte **politiche di valorizzazione/incentivazione** quali, a titolo esemplificativo: incentivi economici a chi avvia attività commerciali/sociali con sede nella piazza, predisposizione per attività commerciali temporanee come mercati/fiere, indizione di bandi per la valorizzazione culturale dell'area da affidare all'associazionismo locale, organizzazione di giornate-simbolo di chiusura al traffico veicolare della piazza ecc. Per fare ciò è necessario proseguire nel processo avviato con questo laboratorio concentrandosi sugli aspetti più "pedagogici": incontrare i diversi *stakeholders* (commercianti della piazza, residenti, avventori, etc.) con la finalità di elaborare insieme politiche/iniziative utili a rendere la piazza più attrattiva e realmente necessarie.

È emersa poi quella che abbiamo chiamato una **esigenza di cura**. Pur se la parola "cura" ha mille sfaccettature e declinazioni soggettive, resta evidente una richiesta di presa in carico tanto dell'aspetto estetico quanto di quello dell'accessibilità/fruibilità. Sono spesso tornati i suggerimenti di miglioramenti di tutte le varie parti della piazza, quella a ridosso della strada statale e quella sotto i tigli, ma anche di elementi singoli, quali la pavimentazione, le sedute, la fruibilità della fermata dell'autobus, l'arredo urbano, l'accessibilità per disabili di tutte le aree della piazza, la valorizzazione della storica fontana, di alcune facciate di palazzi storici che affacciano sulla piazza stessa, la scalinata, e così via. Tutti elementi che seppure non possono dirsi sufficienti, sono sicuramente necessari al miglioramento di qualunque spazio pubblico.

La spinosa questione del **dislocamento del monumento ai caduti** è risultata per un periodo molto lungo del laboratorio uno scoglio che impediva di affrontare altri importantissimi temi che rimanevano schiacciati dalla polemica infuriante. Senza volerci soffermare sull'aspetto quantitativo, abbiamo registrato praticamente tutte le posizioni possibili a riguardo: lasciare il monumento dov'è, limitarsi ad un restauro, spostarlo ma senza indicare dove, spostarlo in altri luoghi della città, spostarlo nella zona alta della piazza,

spostarlo nell'area di fronte, raderlo al suolo perché di scarso valore artistico, raderlo al suolo perché segno tangibile del passato fascista e guerrafondaio dell'Italia, lasciarlo esattamente dov'è per preservare il ricordo del primo bacio, spostarlo di poco, giusto per dare spazio alla bellissima fontana, ecc. ecc. La questione è risultata estremamente divisiva, e anche per questo non ci interessa (al contrario, contrastiamo) un approccio quantitativo che metta i cittadini di fronte alla domanda "vuoi spostare il monumento?" permettendo alla maggioranza di schiacciare le posizioni minoritarie. Tutti hanno ragione e nessuno ha torto, in un processo del genere. Ma come regolarsi in questi casi? Probabilmente gli aspetti pratici ed economici risolveranno la polemica senza troppa possibilità di scelta, considerando che spostare un intero monumento per dislocarlo in un altro luogo significa in termini economici una spesa davvero importante e che tale questione al momento non rappresenta di certo la priorità del comune di Tito.

La piazza del Seggio rappresenta, come già sottolineato, un luogo simbolo della città di Tito, e per questo gode di un attaccamento praticamente trasversale, seppure con sfumature differenti per motivi anagrafici e personali. Dunque, perché mettere una parte della popolazione contro un'altra? Perché scavare il solco della polemica per accontentare una fazione piuttosto che un'altra? A nostro avviso, questa motivazione basta a decidere di lasciare il monumento dove si trova.

Altro tema fondamentale emerso dal laboratorio è stata l'**esigenza di migliorare la relazione con le aree limitrofe e il resto della città**, sia dal punto di vista pedonale, realizzando delle ricuciture del tessuto urbano che faciliterebbero l'accesso alla piazza, sia da quello automobilistico, ad esempio spostando i parcheggi in aree adiacenti alla piazza stessa.

Di grande importanza può essere, infatti, anche in base a quanto emerso in diverse fasi del Laboratorio, la messa a sistema delle aree circostanti la Piazza vera e propria. Ciò in un'ottica di valorizzazione di un'area che va oltre

i limiti fisici definiti da un determinato spazio e determinate funzioni, per abbracciare un contesto più ampio, fatto di luoghi vari e differenti, di attività che dialogano e si relazionano tra loro, di un tessuto meno cristallizzato in una dimensione “monumentale” e di rappresentanza ma fatto di umanità e quotidianità.

Infine, ci preme sottolineare che qualunque intervento che intenda migliorare la piazza del Seggio non può ignorare il **tema della viabilità automobilistica e della pedonalità** che al momento risente fortemente della presenza della strada statale 95 che taglia in due la piazza con un passaggio automobilistico pesante e frequente. Ovviamente ciò limita e condiziona l'utilizzo della piazza da parte dei cittadini di ogni età, ma soprattutto rende difficile pensarla e percepirla come unitaria, come invece ogni piazza dovrebbe essere intesa.

Gli effetti del passaggio della SS95 sono negativi e impattanti in termini di sicurezza e fruibilità della piazza stessa e difficilmente potranno essere affrontati se non radicalmente, attraverso un dislocamento del passaggio automobilistico in altra area della città, o quanto meno attraverso strumenti che ne limitino l'impatto, come semafori, rallentatori, restringimento della corsia, elementi che facciano da barriera tra la corsia automobilistica e il resto della piazza così da proteggere i pedoni, e così via.

Si dovrebbe generalmente mirare ad una valorizzazione dell'utilizzo pedonale della piazza a discapito delle automobili anche attraverso la limitazione dei parcheggi oggi presenti. Questi interventi sarebbero da soli motivo di maggior utilizzo della piazza da parte dei cittadini e delle cittadine.

Sintetizzando in poche parole chiave, gli elementi da tenere presente per una riqualificazione della Piazza del Seggio e delle aree limitrofe abbiamo:

- **interventi non solo architettonici/politiche di incentivazione** al fine di creare attrattive/attività aggregative che motivino all'utilizzo della piazza;

- soddisfare l'**esigenza di cura** in termini di bellezza, accessibilità e fruibilità, ma anche di valorizzazione di alcuni elementi specifici dall'importante valore storico, architettonico o artistico (la fontana, la scalinata, l'area sotto i tigli, ecc.) per valorizzare l'intera piazza;
- valorizzare i **collegamenti con le aree limitrofe e il resto della città** sottraendo la piazza ad una sorta di isolamento oggi presente;
- valorizzare la **pedonalità** in contrasto con la viabilità automobilistica: abolire i parcheggi, limitare il traffico, immaginare una variante alla strada statale o alternative che ne limitino l'invasività.

## 4. Report di analisi del questionario

### 1. Obiettivi

Dal 20 maggio al 20 luglio 2021, nell'ambito dell'iniziativa **“Laboratorio in piazza: un'esperienza di comunità”** è stata promossa un'indagine rivolta alla comunità titese avente come obiettivi:

- *informare e divulgare i primi risultati delle attività realizzate*, ovvero esporre i primi risultati delle attività di clusterizzazione e codifica dei dati raccolti nelle prime interviste realizzate con la comunità locale;
- *coinvolgere proattivamente la comunità*
  - raggiungendo nuovamente i soggetti già intervistati di persona per favorire la partecipazione nei processi di decodifica e 'valutazione' delle priorità percepite dalla comunità rispetto alle opportunità di apportare migliorie strutturali e funzionali alla Piazza del Seggio
  - raggiungendo cittadini non ancora coinvolti per incrementare la rappresentatività del campione e per avere l'opportunità di considerare, nell'ambito del processo di analisi e raccolta fabbisogni, ulteriori prospettive e punti di vista
- *profilare la comunità* attraverso una segmentazione comportamentale ad integrazione di quella anagrafica già considerata nelle fasi precedenti. Tale profilazione è da considerarsi utile per comprendere i comportamenti di differenti profili di cittadini che frequentano la piazza per diverse ragioni e che presentano abitudini differenti. Ciò con il fine di avere contezza dei profili da coinvolgere in attività future di co-creazione, progettazione partecipata, e/o di identificare segmenti di riferimento per i quali generare valore con gli interventi migliorativi da apportare alla Piazza del Seggio.

## *2. Metodologia e struttura del questionario*

Il questionario, che ha registrato n.100 risposte, ha coinvolto un campione di popolazione eterogeneo per lo più residente a Tito in pianta stabile (86%), con soggetti rispondenti di età compresa tra i 26 ed i 45 anni (49%), 46 e 60 (33%), oltre i 60 (11%) e tra i 18 e 25 (7%).

Il questionario è stato suddiviso in tre sezioni. Dopo una prima breve sezione anagrafica i cui risultati sono stati descritti nella sezione precedente, il focus del questionario si è spostato sull'investigazione del rapporto instaurato dai rispondenti con la Piazza del Seggio, al fine di comprendere i motivi che spingono la comunità locale a frequentare la piazza o a evitarla, così come i bisogni, le esigenze e le problematiche avvertite e le opportunità di miglioramento che i cittadini intravedono.

La terza sezione è stata pensata per coinvolgere i cittadini nel processo di clusterizzazione delle funzioni attribuibili alla piazza del Seggio. Ciò andando a validare e valutare le funzioni emerse nell'ambito della prima fase di interviste e cercando anche di raccogliere ulteriori spunti utili a specificare e codificare ulteriormente tali funzioni, investigando nel dettaglio il fabbisogno della comunità.

In tal senso, a seguito della prima fase di interviste sono emerse 4 funzioni attribuibili alla piazza: storico-identitaria; pratica; sociale; economico-commerciale. Tali funzioni sono state brevemente spiegate all'interno del questionario, dopo di che ai rispondenti è stato chiesto quanto fossero d'accordo con le suddette funzioni, fornendo inoltre loro la possibilità di contribuire a suggerire ed estendere le potenziali funzioni attribuibili alla piazza. A questo punto, le domande successive si sono focalizzate sul grado di soddisfazione dei cittadini rispetto alle funzioni individuate e sugli aspetti da migliorare relativi alla funzione in analisi. Ciò al fine di individuare delle criticità ed esigenze latenti dalle quali partire per impostare discorsi circa future progettualità ed opportunità di miglioramento della piazza.

A seguire, considerato che per la centralità geografica della Piazza del Seggio, questo luogo rappresenta anche un punto di raccordo e collegamento con altre zone limitrofe della città, sono state somministrate delle domande volte ad investigare ed identificare potenziali migliorie circa il collegamento tra la Piazza e via Annunziata, largo Municipio, via Notargallotto e via Umberto I – via Cafarelli. Ciò con il fine ultimo di valutare il ruolo della piazza in una visione più ampia che contempli le zone immediatamente a ridosso e che dia spunti utili a valorizzare un territorio più vasto.

Il questionario si è quindi concluso con una domanda aperta un po' bizzarra, ma utile a stimolare la creatività dei soggetti intervistati ed a dare loro modo di fantasticare ed esprimere liberamente e senza vincoli di alcuna natura opinioni e soluzioni per riqualificare Piazza del Seggio.

### *3. Analisi risultati*

Dall'analisi dei risultati del questionario emerge che Piazza del Seggio, sebbene sia localizzata in una posizione baricentrica all'interno della città di Tito, rappresenta per la maggior parte dei cittadini un luogo di passaggio (64,6%) o un punto di sosta per svolgere commissioni presso gli uffici amministrativi o le attività della zona (36,4%). Una percentuale minore, per lo più ricadente nella fascia 46-60 anni, invece, frequenta la piazza per intrattenimento (24,2%) presumibilmente come clienti dei bar presenti. A conferma della funzione 'transitoria' si evince, inoltre, come nonostante la grande maggioranza dei rispondenti transiti più volte al giorno dalla piazza (1-2 volte il 54,1%; 3-5 volte il 32,7%; >5 volte il 6,1%), ben il 63,6% delle persone non si ferma mai, e chi si ferma lo fa solo per pochi minuti (33,7% fino a 15 min; 17,3% fino a 30 min). Ciò sintomo di una potenzialità latente e inespressa che potrebbe sicuramente essere valorizzata, così come emerge più dettagliatamente anche dalle risposte alle domande successive.

In particolare, l'attività di identificazione delle funzioni attribuibili alla Piazza trova riscontro tra la cittadinanza anche a seguito del questionario somministrato. Infatti, le funzioni descritte nel questionario trovano conferme dalla maggioranza dei soggetti rispondenti. Conferma che però non si ripete nell'indicazione del grado di soddisfazione dei cittadini rispetto al modo in cui il luogo assolve alle funzioni alle quali è preposto. Come da grafico n.1, infatti, tutte le 4 funzioni non soddisfano sufficientemente la cittadinanza, aprendo a possibilità di miglioramento.

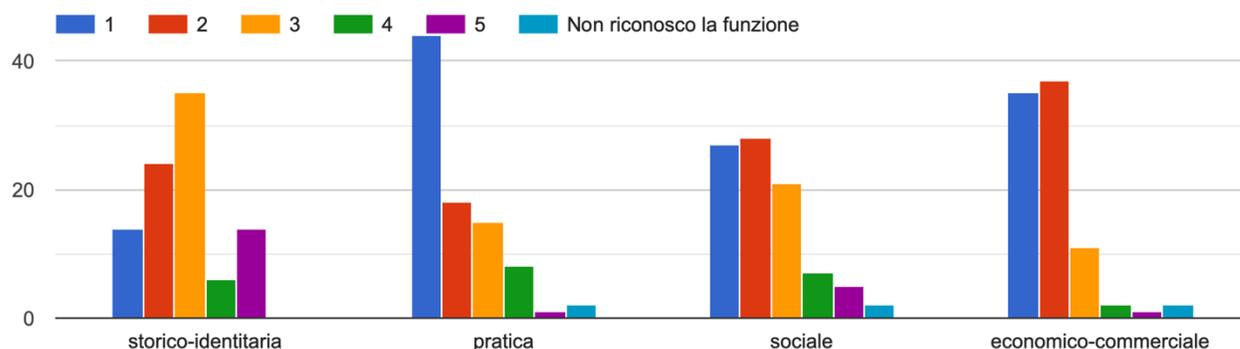
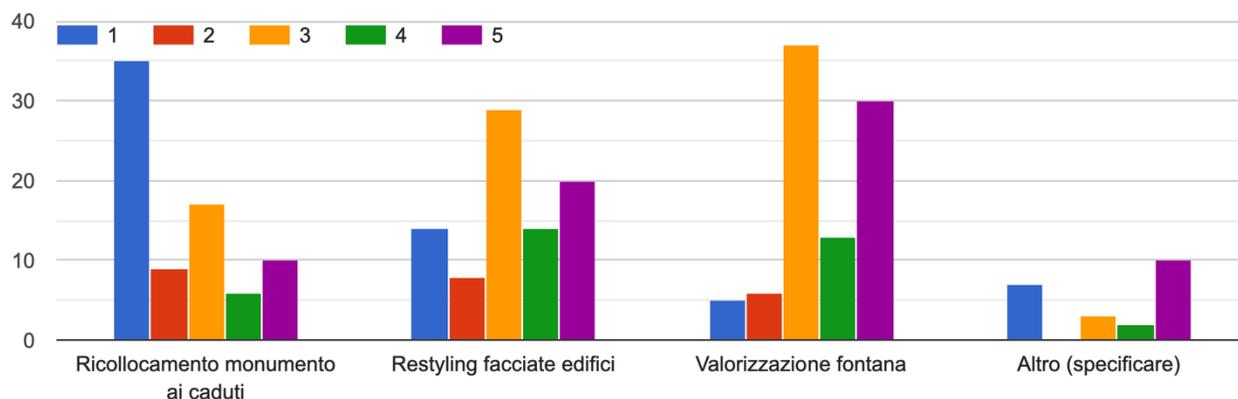


Figura 1. Quanto sei soddisfatto di come la piazza rievoca le funzioni individuate

Nello specifico, rispetto la funzione storico-identitaria, come illustrato nella figura n.2, la cittadinanza gradirebbe interventi volti alla valorizzazione della fontana e al restyling delle facciate degli edifici prospicienti la piazza. La maggior parte dei rispondenti è invece contraria al ricollocamento del monumento ai caduti. Per migliorare la funzione storico-identitaria, inoltre, sono state spontaneamente suggerite all'interno del box dedicato, diverse opzioni, alcune più generiche, altre più specifiche, che sono state riordinate e codificate come segue: i) aprire uno spazio permanente per ospitare mostre e raccontare la storia locale; ii) cartellonistica ed installazioni per raccontare la storia del luogo e le evoluzioni nel corso degli anni.



*Figura 2. Cosa miglioraresti rispetto alla funzione storico-identitaria*

Con riferimento alla funzione pratica, invece, dalla figura n.3 si evince la volontà ad apportare migliorie all'accessibilità del luogo, soprattutto per i disabili, ma anche rendendo maggiormente confortevole la fermata del bus e migliorando viabilità e aree di sosta.

In particolare, come emerso dalle note suggerite dai cittadini, la viabilità rappresenta un problema rilevante che impatta negativamente sulla praticità ed attrattività della piazza. Suggerimenti in tal senso vedrebbero la rimozione delle aree di sosta e lo spostamento della fermata del bus in luoghi maggiormente predisposti e più comodi per lasciare spazio ad aree conviviali, più verdi e accoglienti. In alternativa, altri suggerimenti consiglierebbero di valorizzare anche la fermata del bus, rendendola elemento di design a basso impatto ambientale e parte di un museo a cielo aperto.

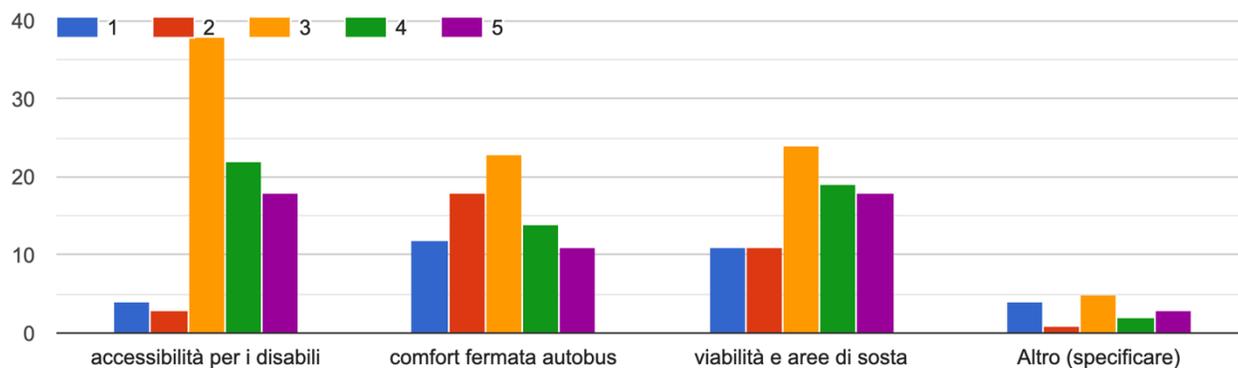


Figura 3. Cosa miglioreresti rispetto alla funzione pratica?

La funzione sociale, che già dalle fasi precedenti emergeva come poco rappresentativa, trova concorde la maggioranza della popolazione (figura 4) circa la necessità di attrarre attività commerciali, ricreative e aggregative, anche recuperando e mettendo a disposizione aree relax, ristoro e outdoor, nonché promuovendo la realizzazione di eventi culturali e/o aggregativi volti a favorire il recupero della centralità del luogo rispetto alle dinamiche e percezioni della città e della comunità. In tal senso, suggerimenti vedono ad esempio la predisposizione di un aggregatore culturale aperto a più fasce d'età, e/o di un'area pedonale e/o relax in luogo degli attuali posti auto.

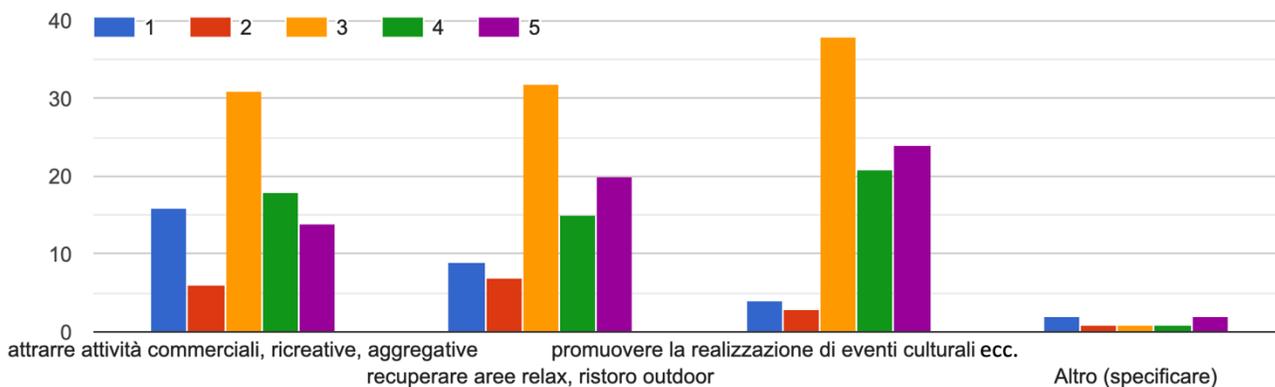


Figura 4. Cosa miglioreresti rispetto alla funzione sociale?

Infine, la funzione economico-commerciale (figura 5), rivela pareri discordanti che richiederebbero ulteriori opportunità di discussione e approfondimento. Ciò a dimostrazione della criticità e rilevanza della funzione. Si riscontra infatti equilibrio su tutte le dimensioni proposte, ovvero la possibilità di incentivare l'apertura di attività commerciali, di recuperare e mettere a disposizione aree e locali in disuso, promuovere la realizzazione di eventi fieristici/commerciali puntuali e/o periodici, ampliare l'area pedonale.

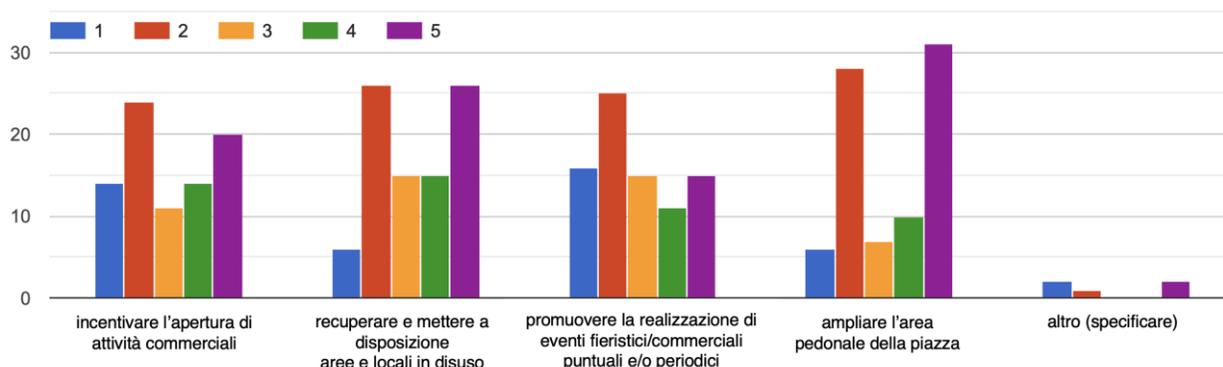


Figura 5. Cosa miglioreresti rispetto alla funzione economico-commerciale?

Riguardo le funzioni di raccordo della Piazza con le principali aree circostanti, la popolazione è stata chiamata a manifestare un parere e suggerire potenziali soluzioni rispetto le necessità di potenziare la connessione, creare nuove funzioni e migliorare l'accessibilità. Questa sezione ha restituito indicazioni interessanti e sicuramente valutabili che si riportano di seguito.

In particolare, rispetto la relazione tra Piazza e Via Annunziata e tra Piazza e Largo Municipio, il tema accessibilità risulta ricoprire un ruolo primario in quanto diversi contributi volgono a suggerire interventi in favore di invalidi (es: rampe) e per controllare e gestire i parcheggi 'selvaggi'. Emerge inoltre anche la necessità di una valorizzazione estetica connessa al miglioramento

della fruibilità del collegamento tra le zone. Sarebbero graditi, in tal senso, interventi volti ad abbellire il percorso che dalla piazza porta al Convento, passando da Via Annunziata o da largo Municipio, attraverso installazioni 'green' (es: microgiardini, giardini verticali) artistiche, o storiche (museo a cielo aperto; cartellonistica rievocativa) che riqualificherebbero l'area, anche andando a valorizzare facciate ed edifici fatiscenti, con l'auspicio di fungere da attrattiva e incentivo per il ripopolamento della zona e per l'apertura di attività commerciali.

Riguardo la relazione tra Piazza e Via Notargallotto, emerge la necessità di migliorare la connessione con la vicina Via San Vito, garantendo auspicabilmente un accesso diretto, così come rendere più agevole il collegamento pedonale e stradale con la piazza.

Il problema viabilità, infine, è quello più avvertito con riferimento alla relazione tra Piazza e Via Cafarelli. Più cittadini, infatti, suggeriscono di migliorare la viabilità prevedendo sensi unici, anche eventualmente alternati.

Infine, a conclusione dell'analisi, si riportano, codificate e clusterizzate in 4 dimensioni, i contributi fantasiosi, *'da bacchetta magica'*, forniti in risposta all'ultima domanda del questionario "Se non avessi vincoli economici, cosa faresti per riqualificare Piazza del Seggio"?

Tali risposte possono rappresentare la base per l'avvio di processi creativi di brainstorming che, attraverso una triangolazione delle idee con le evidenze del questionario fin qui discussi potrebbero istruire un percorso futuro di progettazione partecipata.

- 1) **Riqualificare esteticamente la piazza:** i rispondenti suggeriscono tra le varie cose, l'ammodernamento facciate edifici; la riqualificazione fontana; il ripristino pavimentazione in pietra; l'implementazione di un impianto di illuminazione che valorizzi il luogo; la creazione di più aree verdi.

- 2) **Ricollocare il monumento ai caduti:** questa dimensione fa riscontrare opinioni contrastanti e come già descritto in precedenza, la maggior parte della comunità è contraria alla ricollocazione del monumento. A questa domanda, però, sono stati registrati dei contributi che vedrebbero di buon grado una ricollocazione del monumento o nella parte alta della piazza, per liberare la fontana ed il piazzale in modo da favorire la realizzazione di attività aggregative, o nella villa in Via Roma;
- 3) **Modificare la viabilità:** in molti valuterebbero positivamente il tentativo di esplorare nuovi percorsi che possano deviare il traffico dalla piazza (si suggerisce anche una galleria sotterranea dalla farmacia al calvario) e che possano favorire la conseguente predisposizione di aree pedonali, anche temporanee, così come la messa a disposizione di mezzi pubblici green e percorsi verticali meccanizzati per favorire l'accesso al centro storico.
- 4) **Incentivare aggregazione e partecipazione:** molti cittadini vorrebbero ritornare a vedere la piazza come il salotto della città. In tal senso suggeriscono di incentivare l'avvio di attività commerciali, l'organizzazione di eventi, la creazione di centri d'aggregazione culturale e sociale.

## **Elenco allegati su penna USB**

- RegISTRAZIONI audio/video integrali delle interviste;
- Scansione dei lavori prodotti dai bambini;
- Documentazione video dell'incontro "dialoghi sulla Piazza";
- Sintesi delle interviste;
- Scansione delle liberatorie firmate dagli intervistati.

## **Gruppo di lavoro**

Sara Bellarosa  
Giuliano Brancati  
Giovanni Brienza  
Antonio Graziadei  
Mimmo Nardoza  
Antonio Passavanti  
Francesco Santarsiero

Potenza, 17 agosto 2021